



di **Pedro Brieger***

da <https://rebellion.org>

Traduzione di Marx21.it

Quali sono gli interessi dietro le critiche al vaccino "russo"?

"Here Come the Russians" è un grande film di satira politica del 1966 che mostrava il panico generato in una piccola città degli Stati Uniti quando un sottomarino sovietico si incagliò. Questo film umanizzava l'equipaggio sovietico, mostrava i marinai per quello che erano, persone in carne e ossa e, naturalmente, i pregiudizi e l'ignoranza, di coloro che li ricevevano come se fossero alieni.

La cosiddetta "guerra fredda" è finita, il muro di Berlino è caduto nel 1989, l'Unione Sovietica si è disintegrata nel 1991, ma i pregiudizi persistono. Non sono più sovietici, ma sono ancora russi. E nel nostro mondo "occidentale", bisogna sapere quale immaginario è stato costruito su ciò che esiste "là", in quel mondo.

Tutto si riduce al cosiddetto "vaccino russo" che diversi paesi dell'America Latina stanno acquistando e numerosi media ne mettono in dubbio l'efficacia come se provenisse da un piccolo paese sperduto su qualche isola dell'Oceano Indiano.

Ovviamente il vaccino Sputnik V dell'Istituto Gamaleya non ha la firma di un laboratorio svizzero, francese o americano, come se questi fossero gli unici affidabili. Non è questa la sede per analizzare l'efficacia di questo o quel vaccino o le storie dei terribili test che hanno fatto vari

laboratori "affidabili" nel cosiddetto "Terzo Mondo".

Ma sì, per sottolineare l'anacronismo di contrapporre un vaccino prodotto in Russia o in Cina all'autorità morale e scientifica di quello che molti giornalisti definiscono "il mondo civile". Sì, in questi termini.

Vale la pena ricordare che l'Unione Sovietica ha avuto un elevato sviluppo tecnologico nucleare e che contava su almeno un quarto della comunità scientifica mondiale prima della sua disintegrazione, ovviamente assorbita dalla Russia. Inutile dire che queste affermazioni sui vaccini "russo" o "cinesi" sono afflitte da pregiudizi contro civiltà con storie diverse volte millenni.

D'altra parte, logicamente, se esiste un mondo "civilizzato" con un'etica e una morale superiori, l'altro mondo non sarebbe "civilizzato".

Va anche detto che la storia di questo cosiddetto "mondo civilizzato" non corrisponde all'immaginario creato.

È una costruzione ideologica fantasiosa che "dimentica" i genocidi delle potenze coloniali in America, Africa e Asia, o il massiccio trasferimento di persone dall'Africa all'America per assoggettarle a condizioni di schiavitù; le due grandi guerre mondiali, i campi di concentramento con le loro camere a gas o le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, solo per citare alcune delle opere di quello che viene chiamato il "mondo civilizzato".

È possibile parlare di "mondo civilizzato" nella nostra regione con la storia delle dittature militari e dei loro genocidi, sparizioni, torture o furti di bambini per "salvare il mondo occidentale e cristiano", frase tratta dallo scrittore Miguel de Unamuno?

È possibile che dietro le critiche al vaccino "russo" ci siano interessi e pressioni da parte di grandi laboratori e aziende farmaceutiche per eliminare un importante concorrente. E molta ignoranza.

*** Sociologo argentino e analista internazionale, direttore di portalnodal.am. Collaboratore del Centro latinoamericano per l'analisi strategica (CLAE)**